



EDIZIONE SPECIALE



SMA SENZA FRONTIERE

5.5.2022

# EDITORIALE



## IL PROGETTO DELL'ANNO

dei proff. Marta Camisa e Paolo Gennari

Il 5 maggio scorso la nostra scuola si è trasformata, ospitando un grande meeting internazionale per fare il punto sugli obiettivi dell'Agenda 2030. Nato da un'intuizione dei docenti di lettere, guidati dalla prof.ssa Foresti, il progetto ha visto una preparazione di mesi, con attività di approfondimento, scrittura e confronto interdisciplinari.

Ad ogni classe è stato assegnato uno Stato e sono stati eletti alcuni "rappresentanti": il Capo di Stato, il Ministro degli Esteri, un responsabile socio-economico ed un referente scientifico, il responsabile dei diritti, un giornalista, un fotografo e due interpreti (per la lingua inglese e lo spagnolo).

Le classi prime hanno lavorato con i docenti di lettere sugli obiettivi 1, 2 e 4 (sconfiggere la povertà, sconfiggere la fame, l'istruzione di qualità) e nelle materie STEM sugli obiettivi 11 e 12 (città e comunità sostenibili, consumo e produzione responsabili). Nello specifico la 1A ha rappresentato l'Australia, la 1B il Kenya e l'Italia (il paese ospitante dell'evento), la 1C l'India e la 1D l'Argentina.

Le seconde si sono focalizzate sugli obiettivi 1, 4 e 5 (sconfiggere la fame, l'istruzione di qualità e la parità di genere) con i docenti di lettere, mentre in ambito scientifico hanno approfondito gli obiettivi 3 e 11 (salute e benessere, città e comunità sostenibili): la 2A si è fatta portavoce della Spagna, la 2B del Montenegro e la 2C del Regno Unito.

Le terze si sono concentrate sugli obiettivi 5 e 10 (parità di genere e ridurre le disuguaglianze) in ambito umanistico e sugli obiettivi 7 e 13 (energia pulita e accessibile, lotta contro il cambiamento climatico) con le docenti di matematica, scienze e tecnologia: la 3A ha rappresentato gli Stati Uniti, la 3B il Sudafrica e la 3C la Cina.

Tra meeting e ospiti internazionali c'è stato molto da scoprire: questo numero speciale vuole ripercorrere le tappe fondamentali di questa bellissima iniziativa attraverso alcuni articoli a cura della redazione, focalizzati proprio sugli obiettivi principali dell'Agenda 2030, uniti ai reportage degli addetti stampa di ciascuno Stato.

Prima di augurare a tutti i nostri followers una buona lettura, ci teniamo, essendo l'ultimo numero di quest'anno scolastico, a ringraziare chi ancora una volta ha creduto in questo progetto di educazione all'informazione, supportandolo fattivamente: la direttrice Suor Virginia, il nostro preside Alberto Repetto, la prof.ssa Zani (che ha egregiamente sostituito la prof.ssa Camisa per alcuni mesi), ma anche tutti i nostri splendidi redattori. Desideriamo chiudere, in particolare, con il saluto dei tre caporedattori uscenti: hanno compiuto un lavoro di qualità, spendendosi con impegno, serietà ed entusiasmo. Volete sapere chi saranno i prossimi caporedattori? Non vi resta che aspettare il prossimo anno scolastico! Buona estate!

## UN SALUTO SPECIALE

di Sofia Bersani, Emanuele Delledonne, Rebecca Mattei

Un altro anno è giunto al termine, e così anche il nostro percorso giornalistico, dopo tre anni difficili a causa della pandemia, anche se questa, guardandola positivamente, ci ha fatto apprezzare sempre più i piccoli e semplici momenti trascorsi insieme.

Vogliamo, perciò, ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a rendere il nostro giornalino una meraviglia, ma soprattutto dobbiamo dire grazie ai nostri professori che hanno reso tutto ciò possibile, superando ogni difficoltà e facendo sempre affiorare un sorriso sui nostri volti.

Auguriamo a tutti voi un buon viaggio verso i prossimi anni e passiamo il nostro incarico di caporedattori ai redattori futuri. Forza ragazzi, continuate così!!



# > le delegazioni

In questa sezione del giornale presentiamo ai nostri lettori le 11 delegazioni degli Stati, corrispondenti alle varie classi, che hanno partecipato alla giornata internazionale.

## 1a - australia

Capo di Stato: Francesco Galeazzi  
Ministro degli Esteri: Paolo Boi  
Rappresentante Tecnico-Scientifico: Giada De Tullio  
Rappresentante socio-economico: Mattia Frattini  
Rappresentante dei diritti: Elisa Merendi  
Addetto stampa: Anita Iannuzzi  
Fotografo: Gaia Francalancia  
Interprete (Inglese): Chiara Andreoli

## 1b - italia

Capo di Stato: Sara Gianquinto  
Ministro degli Esteri: Simone Orlandi  
Rappresentante Tecnico-Scientifico: Jacopo Baldrighi  
Rappresentante socio-economico: Giulia Tripodi  
Rappresentante dei diritti: Giulia Papalia  
Addetto stampa: Valentina Bella  
Fotografo: Romeo Gordini  
Interprete (Inglese): Alessandro Cirillo  
Interprete (Spagnolo): Simona Oro

## 1b - kenya

Capo di Stato: Mattia Vismara  
Ministro degli Esteri: Sara Avola  
Rappresentante Tecnico-Scientifico: Sara Cotza  
Rappresentante socio-economico: Matias Robusto  
Rappresentante dei diritti: Irene Manna  
Addetto stampa: Micol Guillizzoni  
Fotografo: Romeo Gordini  
Interprete (Inglese): Simona Oro

## 1c - india

Capo di Stato: Edoardo Motta  
Ministro degli Esteri: Michele Mastretta  
Rappresentante dei Diritti: Asia Cosentini  
Socio-Economico: Stefano Montorsi  
Rappresentante tecnico-scientifico: Carolina Mucciolo  
Interprete (inglese): Daniela Tagliente  
Addetto stampa: Emma Bianchi  
Fotografo: Andrea Visser

## 1d - argentina

Capo di stato: Matteo Pisanello  
Ministro degli Esteri: Riccardo Rebutti  
Rappresentante Socio-economico: Federico Andriola  
Rappresentante dei Diritti: Camilla Ripali  
Rappresentante tecnico-scientifico: Paolo Olivari  
Addetto stampa: Giulia Mascardi  
Fotografo: Gabriele Soggia  
Interprete (Inglese): Sofia Bonettini

## 2a - spagna

Capo di stato: Elisa Cadei  
Ministro degli Esteri: Riccardo Salvato  
Rappresentante socioeconomico: Federica Faccioli  
Rappresentante dei diritti: Francesca Monopoli  
Rappresentante ecologico: Edoardo Vailati  
Interprete (Inglese): Asia Calò  
Interprete (Spagnolo): Leonardo Morales  
Addetto stampa: Filippo Rinaldi  
Fotografo: Elena Brangani



## 2b - montenegro

Capo di Stato: Achille Ramazzotti  
Ministro degli Esteri: Aurora Guerrieri  
Rappresentante scientifico-tecnologico: Davide Campagna  
Rappresentante socio-economico: Alessandro Corrù  
Rappresentante dei diritti: Giorgia Iaccarino  
Addetto stampa: Federica Paschini  
Fotografo: Margherita Rossi  
Interprete: Ginevra Barbuto (Inglese)  
Interprete: Serena Famoso (Spagnolo)

## 2c - regno unito

Capo di Stato: Pietro Corallo  
Ministro degli Esteri: Edoardo Straniero  
Rappresentante scientifico-tecnologico: Jacopo De Angeli  
Rappresentante dei diritti: Nicole Bellavita  
Rappresentante socio-economico: Lorenzo D'Amelio  
Addetto stampa: Lorenzo Minutilli  
Fotografo: Riccardo Guido  
Interprete: Elena Daino (inglese)  
Interprete: Giulia Tacca (spagnolo)

## 3a - USA

Capo di Stato: Edoardo Moglia  
Ministro degli Esteri: Gabriele Bozzi  
Rappresentante scientifico-tecnologico: Davide Bertolotti  
Rappresentante dei diritti: Marta Vailati  
Rappresentante socio-economico: Matilda Pasotti  
Addetto stampa: Luca Pagnoni  
Fotografo: Filippo Faleschini  
Interprete (Inglese): Lorenzo Giovannini  
Interprete (Spagnolo): Emanuele Delledonne

## 3b - sudafrica

Capo di Stato: Enrica Cencelli  
Ministro degli Esteri: Ginevra Di Conza  
Rappresentante Tecnico-Scientifico: Rebecca Grassi  
Rappresentante socio-economico: Lorenzo Carradori  
Rappresentante dei diritti: Sofia Bersani  
Addetto stampa: Diego Codega  
Fotografo: Matilda Muci  
Interprete (Inglese): Edoardo Staiz  
Interprete (Spagnolo): Filippo Metelli

## 3c - Cina

Capo di Stato: Giada Iaccarino  
Ministro degli Esteri: Giacomo D'Avola  
Ministro Socio-Economico: Emanuele Valentini  
Rappresentante scientifico e tecnologico: Alessandro De Zolt  
Rappresentante dei Diritti: Asia Piciaccia  
Fotografo: Camilla Rossi  
Interprete spagnolo: Bruna Simone  
Interprete inglese: Beatriz Robusto  
Addetto stampa: Gilda Fama'



# > gli approfondimenti

In questa sezione del giornale i nostri redattori hanno scelto alcuni punti fondamentali dell'Agenda 2030 e ce ne parlano con competenza e profondità.

## OBIETTIVO NUMERO 3: SALUTE E BENESSERE

di Lorenzo Niro

Come tutto questo numero del giornale della scuola, questo articolo è dedicato all'Agenda 2030. Ma cos'è l'Agenda 2030?

Nel 2015, durante un congresso tra vari Stati di tutto il mondo (tra cui l'Italia), sono stati stabiliti 17 obiettivi, scritti in questa "agenda", che andranno messi in atto entro il 2030.

Ovviamente a causa del Covid (ma sinceramente per me anche senza pandemia non si sarebbero potuti completare tutti gli obiettivi entro la data stabilita) sarà impossibile che gli accordi presi nel 2015 si avverino. Infatti l'agenda propone obiettivi molto avanzati e tecnicamente impensabili per alcuni Stati, come sconfiggere totalmente povertà e fame, parità di genere, istruzione di qualità, salvaguardia della fauna sulla terra e acquatica...

E poi arriva il nostro obiettivo, vale a dire il numero 3, la salute e il benessere.

Purtroppo la salute è un aspetto per niente scontato, non solo in continenti come Africa e Asia, ma anche in Europa. Il 5 maggio scorso a scuola abbiamo fatto un meeting con varie delegazioni di vari Stati, rappresentati da vari studenti (trovate in questo numero vari articoli su questo argomento). La mia classe, la 2C, identificava la Gran Bretagna. Abbiamo scoperto che in questo Stato il sistema sanitario, il NHS (National Health Service) è totalmente pubblico, ma il numero del personale medico è tra i più bassi d'Europa: il 6,6% del sistema sanitario inglese!

E se ci sono problematiche qui in Europa, come si potrà fare con altri Stati che hanno partecipato al nostro meeting con seri problemi igienici, come Kenya, India e Argentina, senza dimenticare il Montenegro (in Europa) in cui qualche anno fa furono importati vari prodotti scaduti e contaminati, compresi omogeneizzati per neonati, che scatenarono un malessere pubblico.

A volte facciamo finta di non vedere i problemi che ci sono, solo perché non sono vicini a noi e per convincere certe persone a muoversi per una salute migliore bisogna raccontare loro che le problematiche invece ci sono, e sono nel nostro stesso continente.

Ecco alcuni traguardi che nel 2015 si erano stabiliti in relazione a questo obiettivo. Ovviamente la "data di scadenza" era sempre il 2030:

- porre fine alle morti di neonati sotto i 5 anni;
- combattere l'epatite, le malattie di origine idrica e porre fine all'AIDS, tubercolosi e malaria;
- ridurre il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da contaminazione e inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo.

Purtroppo questo è uno di quegli obiettivi per i quali dobbiamo fidarci della scienza, delle innovazioni in ambito sanitario, dando il nostro sostegno e supporto al personale medico in prima linea in tante parte del mondo.



## OBIETTIVO NUMERO 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ

di Benedetta Carriero Roda, Micol Gulizzoni e Anita Iannuzzi

Oggi vi parleremo di Malala Yousafzai, nostro punto di riferimento sul rispetto del diritto all'istruzione.

Nasce a Mingora, in Pakistan, il 12 luglio 1997.

Figlia di un insegnante attivista politico, è una studentessa brillante e consapevole delle difficili condizioni di vita in Pakistan sotto l'attacco degli estremisti religiosi.

Collabora giovanissima con i media locali e internazionali, rilasciando interviste e tenendo un blog dove denuncia i soprusi dei talebani; dopo qualche mese viene scoperta e diventa vittima di un attentato. Il 9 ottobre 2012 un commando di talebani assaltano il furgone dove sta viaggiando con le compagne di scuola e due amiche vengono colpite, lei è gravissima, viene trasportata in Gran Bretagna e rimane per mesi in ospedale.

Sopravvissuta e costretta a vivere all'estero, diventa un'attivista del diritto allo studio e della libertà di pensiero.

Dal 2008 a 2009 tiene un blog per la BCC dove racconta senza filtri il regime oppressivo dei talebani e denuncia la condizione femminile in Pakistan.

Il 12 luglio 2013 tiene un famosissimo discorso alla sede dell'ONU a New York; il 20 novembre vince il premio Sacharov per la libertà di pensiero e nello stesso anno viene creato il Malala Fund.

Nel 2014 è la più giovane vincitrice del premio Nobel per la pace.

Nel 2020 si laurea a Oxford in filosofia politica.

Nonostante fosse sempre stata restia all'idea di un matrimonio, nel 2021 cambia opinione e si sposa a Birmingham con Asser Malik.

*"Una penna, un quaderno, un insegnante, un bambino posso cambiare il mondo"*

Malala Yousafzai





## OBIETTIVO NUMERO 6: ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

di Davide Campagna, Giovanni Mariani Vanossi e Leonardo Truglio

### 6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI



Il punto 6 dell'Agenda 2030 riguarda l'acqua pulita e i servizi igienico-sanitari per tutte le persone del mondo.

Il nostro pianeta possiede sufficiente acqua potabile per raggiungere questo obiettivo, ma a causa di infrastrutture scadenti e per questioni economiche, ogni anno milioni di persone, soprattutto bambini, muoiono per malattie dovute alla carenza d'acqua, ai servizi sanitari e ai livelli d'igiene inadeguati.

Per questi motivi entro il 2030 ci si prefigge di garantire per tutti l'accesso universale ed equo all'acqua potabile e agli impianti sanitari e igienici, nonché la riduzione dell'inquinamento e del rilascio di prodotti chimici e scorie pericolose e, infine, la cooperazione tra Stati per promuovere attività e programmi legati all'acqua nei Paesi in via di sviluppo.

Acqua economica e sicura per tutti entro il 2030: questo è il primo traguardo posto. Ad esso segue il punto 2, con il quale si auspica ad ottenere, sempre entro il 2030, l'accesso ad impianti sanitari e igienici adeguati ed equi per tutti, prestando particolare attenzione alle persone che si trovano in condizioni di vulnerabilità, come donne e

bambini. Eliminare le discariche per migliorare la qualità dell'acqua è il terzo traguardo che il Goal 6 s'impone: ridurre

l'inquinamento e il rilascio di prodotti chimici e scorie pericolose, aumentare il riciclaggio e il reimpiego a livello globale e dimezzare la quantità di acque reflue non trattate.

Circa 1000 bambini muoiono ogni giorno a causa di malattie causate dall'acqua e dalla scarsa igiene.

Durante l'epidemia c'è stato un peggioramento notevole della qualità idrica e sanitaria. Si calcola che probabilmente, se si continua così, 1 su 4 cittadini nel 2050 soffrirà di carenza di acqua potabile.

Molti Stati stanno valutando varie soluzioni per ridurre il consumo d'acqua e progettare impianti di pulizia dell'acqua e che facilitino il suo trasporto.

Per ridurre lo spreco di acqua si può:

- chiudere il rubinetto quando non serve;
- usare la lavastoviglie solo quando è piena;
- fare la doccia invece di usare la vasca;

- usare l'acqua di cottura delle verdure (non salata) per innaffiare le piante;

- integrare nei WC lo sciacquone a pulsante doppio per non sprecare la stessa quantità di acqua quando non necessario;

- introdurre un impianto di acqua piovana nelle nostre case, perché noi sprechiamo acqua potabile con cui potremmo soddisfare i bisogni persone che ne necessitano.



## OBIETTIVO NUMERO 7: ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

di Rocco Nalin

Ciao, oggi vi parlerò del settimo obiettivo dell'Agenda 2030, che contiene i 17 obiettivi che i 193 Stati appartenenti all'ONU hanno deciso di raggiungere entro il 2030, per garantire una vita migliore per i propri cittadini e un ambiente più sostenibile.

Il settimo obiettivo si riferisce all'energia pulita e accessibile, e ora vi proporrò un approfondimento di quello che significa.

### ENERGIA PULITA

Significa un'energia che non inquina l'ambiente con emissioni nocive, come ad esempio quella eolica, solare e idroelettrica. Il che ci servirebbe molto ora, in relazione al riscaldamento globale. Infatti, l'aumento di energia pulita ci consentirebbe di fare meno ricorso al gas e al petrolio, il che comporterebbe meno emissioni di anidride carbonica. Ma per fortuna ce ne siamo accorti e stiamo prendendo provvedimenti seri.

L'energia pulita rientra tra le principali fonti di energia rinnovabile, cioè energia che si riforma di continuo una volta consumata, a differenza dell'energia derivante da fonti fossili, come gas e petrolio, che prima o poi si esauriranno.

### ENERGIA ACCESSIBILE

Significa assicurare a tutti l'accesso a un'energia economica e sostenibile. Infatti nel mondo c'è 1.6 miliardi di persone che non ha accesso all'energia elettrica perché vive in paesi isolati e poveri, e dove le precipitazioni sono scarse. Per queste persone avere accesso all'energia significherebbe molto, ad esempio ci sarebbe un aumento della produzione alimentare, acqua pulita e più opportunità economiche.



Anche in Italia si lavora per aumentare le fonti di energia rinnovabile, che al momento sono intorno al 19%, una percentuale ancora nettamente inferiore al consumo di petrolio (35%) e di gas naturale (32%), che oltretutto sono importati dall'estero.

## OBBIETTIVO NUMERO 8: LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

di Dario Berti e Pietro Bersani



Il punto numero 8 della Agenda 2030 comprende la crescita economica, l'aumento della produttività e la creazione di posti di lavoro dignitosi. Il lavoro forzato deve essere contrastato e i fenomeni della schiavitù moderna e dello sfruttamento di esseri umani dovranno essere eliminati entro il 2030.

Dopo due anni di pandemia e di decadenza economica il mondo sta cercando di ristabilire un'economia.

Il lavoro e crescita economica contribuiscono a debellare la povertà con la promozione di una crescita sostenibile e di un'economia verde, nonché con la creazione di un numero sufficiente di posti di lavoro accettabili, i quali hanno un'importanza cruciale sia per i paesi in via di sviluppo, sia per quelli industrializzati.

Secondo i dati attuali, nel mondo sono più di 200 milioni le persone senza fonte di guadagno, soprattutto giovani.

L'obiettivo 8 esige pertanto il miglioramento, a livello mondiale, dell'efficienza nell'uso delle risorse nel consumo e nella produzione. Più precisamente il punto numero 8 si impegna a sostenere la crescita economica pro-capite seguendo le condizioni nazionali, e

in particolare una crescita annuale almeno del 7% del prodotto interno lordo nei paesi in via di sviluppo.

Serve promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, le imprese, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari.

Bisogna progressivamente migliorare, entro il 2030, l'efficienza globale nel consumo e nella produzione di risorse e tentare di scollegare la crescita economica dalla distruzione ambientale.

Un altro traguardo è quello di ridurre entro il 2030 la quota di giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di studio o formazione. È inoltre fondamentale prendere provvedimenti immediati ed effettivi per sradicare il lavoro forzato, ponendo fine alla schiavitù moderna e alla tratta di esseri umani e garantendo la proibizione ed eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, compreso il reclutamento e l'impiego dei bambini nelle forze armate, nonché porre fine entro il 2025 al lavoro minorile in ogni sua forma.

Ma senza dubbio uno dei punti principali è quello di proteggere il diritto al lavoro e promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori, inclusi gli immigrati, in particolare le donne, e i precari.





## OBIETTIVO NUMERO 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

di Alice Bruni, Sara Gianquinto e Giorgia Iaccarino

Per approfondire l'obiettivo 10 dell'agenda 2030, abbiamo pensato che nessuno meglio di Martin Luther King e Michelle Obama ha favorito un cambiamento radicale nell'ambito dell'uguaglianza.

### Michelle Obama

Nata il 17 gennaio 1964 ha attualmente 58 anni e ha aiutato e cambiato in meglio la vita di molte persone.

Nonostante fosse una First Lady, non ha esitato a lottare per i diritti delle donne e per l'uguaglianza in generale.

Si è diplomata nel 1981, lascia Chicago per intraprendere gli studi che la porteranno a laurearsi. Tornata a Chicago, lavora come avvocato associato nella società di rappresentanze legali Sidley Austin. In seguito viene nominata membro dello staff del primo cittadino della sua città natale.

Mentre stava ancora frequentando la scuola di legge, viene nominata consigliere associato all'ufficio di Chicago del gruppo di legali, lavoro nel quale lei per la prima volta incontra suo marito. Si occupa di questioni legate al marketing e alla proprietà intellettuale. In seguito ricopre posizioni pubbliche nell'amministrazione comunale di Chicago come assistente del sindaco e come assistente e commissario per lo sviluppo e la

formazione. Nel 1993 diviene direttore esecutivo presso l'ufficio di Chicago di Public Allies, un'organizzazione no-profit che incoraggiava i giovani a lavorare in gruppi no-profit e in agenzie governative che si occupano di questioni sociali. Lavora in questo ruolo per circa quattro anni e crea un gruppo per la raccolta fondi, tuttora operante nonostante i dodici anni d'assenza della sua fondatrice. Nel 1996 opera come *Associate Dean of Student Services* alla University of Chicago, per la quale contribuisce a sviluppare il Centro Servizi Comunitari. Nel 2002 inizia a lavorare per la University of Chicago Hospitals, dapprima come executive director per gli affari comunitari e, a cominciare da maggio 2006, come Vice Presidente della *Community and External Affairs*.



### Martin Luther King

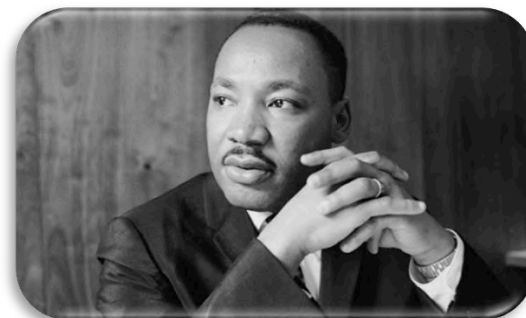
Nato il 15 gennaio 1929 e morto il 4 aprile 1968 a soli 39 anni, Martin Luther King è stato un attivista, politico e leader del movimento per i diritti civili degli afroamericani.

Martin Luther King si è sempre esposto in prima linea affinché fosse abbattuto nella realtà americana degli anni '50 e '60 ogni sorta di pregiudizio etnico. Ha predicato l'ottimismo creativo dell'amore e della resistenza non violenta, come la più sicura alternativa sia alla rassegnazione passiva, sia alla reazione violenta preferita da altri gruppi di colore.

Egli fonda la Southern Christian Leadership Conference, con l'obiettivo di organizzare in modo chiaro e dare un'autorità di riferimento al movimento per i diritti. La SCLC riesce così a riunire e dare una forma precisa al movimento dei vari gruppi di neri che in precedenza avevano come unico riferimento le singole parrocchie della città.

Tra i diritti civili per i quali il movimento si batteva grande importanza era data al diritto di voto: King si adopera soprattutto per effettuare tra la popolazione nera la cosiddetta "campagna del voto". In una situazione politica in cui mediamente meno di un nero su cinque esercitava il suo diritto di voto, la SCLC ha posto l'accento sull'influenza che poteva esercitare l'elettorato afroamericano votando un candidato piuttosto che un altro candidato razzista.

Il 14 ottobre 1964, a Oslo, riceve il premio Nobel per la Pace.





## OBIETTIVO NUMERO 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

di Sofia Bersani, Elizabeth Canubas, Alessandro Corno, Diego Cudia, Emanuele Delledonne e Asia Rossi

Il punto 13 dell'Agenda 2030 riguarda la protezione e la salvaguardia del nostro pianeta e dell'ambiente, perché si sa ormai da tempo con le ultime notizie che ci giungono che vi sono numerosi problemi legati a questo aspetto.

Da molto tempo, infatti si sta combattendo contro l'inquinamento, i gas serra e molto altro; sono piaghe che affliggono i nostri Paesi costantemente. Ecco perché le economie nazionali sono coinvolte nel raggiungimento dell'obiettivo che prevede di aiutare tutti gli Stati a riprendersi e adattarsi ai rischi legati al clima e ai disastri naturali; vuole fare in modo che la politica si interessi delle strategie per affrontare i cambiamenti climatici.

Il punto 13 prevede anche di intervenire in campo scolastico, insegnando agli alunni cosa sta succedendo a causa del cambiamento climatico, dell'inquinamento e vuole trasmettere il rispetto per l'ambiente e tutto ciò che lo riguarda.

Le Nazioni interessate cercano di trovare soluzioni per i numerosi disastri ambientali, sradicandoli e trovando la causa di questi problemi. Hanno raccolto un fondo verde per salvaguardare queste situazioni, impedendole o per lo meno diminuendo il loro numero.

I Paesi che non potranno economicamente raggiungere questo obiettivo verranno aiutati dagli altri Stati, inviando notevoli somme di denaro, perché si cerca di non badare a spese per il bene del nostro pianeta.

Si cercherà, inoltre, di limitare fino ad azzerare l'uso di combustibili fossili, che sono una delle principali cause dei gas serra e dell'inquinamento. Carbone, petrolio e gas naturale verranno sostituiti da energie rinnovabili, creando impianti eolici, geotermici, solari, chimici e che sfruttano l'energia cinetica dell'acqua.

Ci auguriamo, quindi di raggiungere questo obiettivo per il bene della nostra casa; il pianeta Terra!



## OBIETTIVO NUMERO 14: VITA SOTT'ACQUA

di Giada De Tullio ed Elisa Merendi

Abbiamo selezionato l'obiettivo 14: "Vita sott'acqua".

Questo Goal l'abbiamo paragonato al film visto più volte da noi ragazzi, l'incredibile storia di Winter il delfino.

Il film è ispirato alla vera e straordinaria storia di Winter, una femmina di delfino che è stata salvata nel dicembre 2005 al largo delle coste della Florida e presa in affidamento dal Clearwater Marine Aquarium.

Dopo essersi aggrovigliata ad una corda legata ad una trappola per granchi, ha perso la sua coda, la quale le è stata sostituita con una particolare protesi.



## OBIETTIVO NUMERO 15: VITA SULLA TERRA

di Edoardo Moglia



L'obiettivo numero 15 dell'Agenda 2030 si chiama "Vita sulla Terra". Con "vita sulla Terra" si intende tutto ciò di vivente che è presente sulla Terra e questo obiettivo punta a preservare tale sistema, composto da diversi ambienti, ecosistemi e specie. In questo articolo vi parlerò di 5 animali presenti a Yellowstone a rischio d'estinzione.

Il primo è il lupo grigio, già una volta scomparso dal parco a causa della caccia e successivamente reintrodotta. Col tempo si sono riformati nuovi branchi e il numero è aumentato, anche perché tutt'oggi nel Parco godono di ottima salute e attenzione. Al momento la situazione sembra stabile, ma di certo il loro numero è inferiore alla soglia che li preserverebbe dall'estinzione.

Il secondo animale è il furetto dai piedi neri. Nel 1980 si riteneva che fosse completamente estinto, ma pochi anni dopo comparve un esemplare nelle vicinanze del Parco e successivamente, con un programma di riproduzione, questo animale venne inserito nuovamente nel parco e ad oggi se ne contano circa 1000 esemplari.

Il terzo animale di questa indesiderata lista è l'orso grizzly, anche chiamato re di Yellowstone. Oltre ad essere nominato re di questo parco, il grizzly deve anche molto a

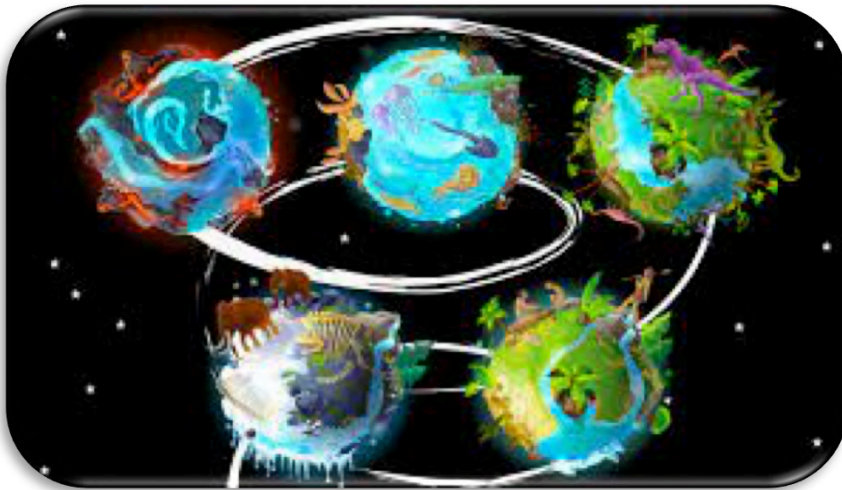
Yellowstone perché è proprio grazie al parco che esso è vivo. Si calcola che alcuni anni fa fossero presenti circa 50000 esemplari, ma al giorno d'oggi se ne contano soltanto 2500. Per fortuna, il loro numero sta incrementando, grazie all'enorme protezione fornita dal parco.

Il penultimo animale della lista vive tra i cieli: stiamo parlando dell'aquila calva. Questo rapace è il simbolo degli Stati Uniti, nonché uccello nazionale. Viene rappresentato ad esempio nell'aeronautica militare o nell'esercito. Questa meravigliosa specie subì un drastico calo di esemplari negli ultimi decenni, a causa di pesticidi, che hanno ridotto il numero delle sue prede. Ma per fortuna, com'è per l'orso grizzly, all'interno del Parco hanno accesso a cibo e rifugi, e hanno la possibilità di riprodursi normalmente e in tranquillità.

Come ultimo animale in via di estinzione troviamo il bisonte, simbolo per eccellenza di Yellowstone. Ai tempi, questa maestosa specie occupava tutta l'America del Nord, e si calcola che fossero presenti ben dieci milioni di esemplari. Ma, con l'arrivo degli inglesi, il numero dei bisonti si ridusse drasticamente, tanto che si riteneva quasi certa la loro estinzione.

Sempre a Yellowstone ad oggi vive il più grande branco di Bisonti del pianeta. Dopo un programma di reintroduzione che tutt'oggi va avanti, per il momento si contano circa 300000 esemplari.

Se tutti questi animali oggi sono vivi, è grazie a Yellowstone, ma tutti dobbiamo fare la nostra parte per evitare che queste, ed altre specie, si estinguano per sempre.



## OBIETTIVO NUMERO 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

di Gabriele Bozzi e Davide Nolano



Perché oggi scoppiano ancora guerre?

Nel mondo, c'è solo una certezza: se qualcuno fa una guerra, non è di certo a fin di aiutare un altro popolo, anzi, è esattamente il contrario.

Su questo avremmo qualcosa da dire ai nostri amici Russi e Americani (ma non solo), infatti non dobbiamo condannare soltanto i primi ovviamente ma anche i secondi, che, anche se devastano i paesi invasi, non vengono incolpati né sanzionati da alcun paese o organizzazione internazionale (come l'ONU o l'UE).

Infatti, dopo la Seconda guerra mondiale hanno causato o fomentato la maggior parte delle guerre, guerre civili, rivoluzioni e colpi di stato, non perché volessero

portare la libertà nel mondo ma perché avere questi paesi alleati gli faceva comodo, sia a livello economico che strategico/militare.

Ne sono chiari esempi i numerosi colpi di stato in Sudamerica, come quello dell'11 settembre 1973 in Cile ad opera del generale Augusto Pinochet, col supporto della CIA, oppure anche qualcosa che riguarda il nostro paese, al fine di mantenerlo allineato alla NATO e al blocco occidentale

Dunque le principali cause di un conflitto armato sono:

- **cause territoriali**, basti pensare al conflitto israelo-palestinese, il quale è partito dal fatto che c'erano due paesi che si contendevano lo stesso territorio;
- **cause economiche**, un esempio: il conflitto ucraino-russo, il quale è scoppiato anche per le miniere di carbone in Donbass, oltre per la propria straordinaria produzione di grano;
- **cause terroristiche** con esempio la guerra civile afghana.

Le conseguenze sono molteplici e spesso molto severe, cercheremo però di riassumerle in tre punti:

- **morti**, le persone, militari e civili, uccise durante il conflitto;
- **difficoltà economiche**, che si presentano di solito durante e soprattutto dopo il conflitto;
- **instabilità politica** che porta con sé il rischio che il paese cada in una dittatura oppure (anche peggio) in una guerra civile.

La guerra è da sempre e sempre sarà un peccato capitale, in qualsiasi circostanza, in ogni tempo e luogo.



## OBIETTIVO NUMERO 17: PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

di Umberto Zorzi

Le convenzioni di Ginevra sono la base del diritto internazionale umanitario.

Esse tutelano la salute fisica e psichica di civili, militari che non partecipano più al conflitto armato e medici.

- La prima e la seconda convenzione di Ginevra si svolse nel 1949, incaricando la parte belligerante di tutelare i feriti, i civili e i medici;
- La terza fu per i prigionieri;
- La quarta protegge i civili in territorio conquistato e in mano nemica.

Ecco i protocolli aggiuntivi

- Il primo Protocollo del 1977 completa le regole contenute nelle quattro Convenzioni di Ginevra per i conflitti armati internazionali e racchiude vari divieti come il divieto di attaccare persone e oggetti civili.
- Il secondo Protocollo del 1977 completa l'articolo 3 delle quattro Convenzioni di Ginevra, l'unico articolo delle Convenzioni di Ginevra applicabile anche nei conflitti armati non internazionali.
- Il terzo Protocollo aggiuntivo introduce un nuovo argomento, il Cristallo Rosso. A partire dal 1 gennaio 2007 il nuovo segno distintivo può essere utilizzato in aggiunta alla Croce Rossa e alla Mezzaluna Rossa, emblemi previsti dalle Convenzioni di Ginevra per segnalare persone e oggetti che devono essere protetti.







# > la photogallery

**In questa sezione del giornale potete dare uno sguardo alle fotografie ufficiali delle varie delegazioni, in posa con la propria classe di riferimento.**









# > le testimonianze

In questa sezione del giornale presenteremo gli articoli composti dagli addetti stampa, corredandoli con le immagini scattate dai fotografi delle diverse delegazioni.



## AUSTRALIA: 1°A

Articolo di Anita Iannuzzi  
Fotografie di Gaia Francalancia

La giornata “SMA Senza Frontiere” ha inizio con l’arrivo di tutti i paesi nella palestra, l’Italia inizia con il discorso del Capo di Stato che introduce il perché di questo convegno, puntando l’attenzione sugli obiettivi dell’agenda 2030. Alla conclusione del Presidente Italiano comincia la sfilata delle delegazioni composte, per ogni paese, da: Capo di Stato, Ministro degli Esteri, Rappresentante dei Diritti, Rappresentante scientifico-tecnologico, Ministro Socio-Economico, l’interprete, il fotografo e infine l’Addetto Stampa.

L’Australia è la prima a sfilare con il Capo di Stato, che sventola la bandiera e alle spalle tutta la delegazione. Poi il Kenya, l’India, l’Argentina, la Spagna, il Montenegro, la Gran Bretagna, gli Stati Uniti, il Sudafrica e infine la Cina. Subito dopo si va in giardino per le foto di rito.

Alle 9.10 tutti i Capi di Stato, i Ministri degli Esteri, gli interpreti, gli Addetti Stampa e i fotografi delle undici nazioni si ritrovano in salone per il primo meeting, con le terze medie che assistono alla riunione. Il paese ospitante dà il benvenuto a tutti con un video in italiano tradotto in inglese e spagnolo. Poi il ministro degli Esteri italiano inizia la prima riunione. L’Australia è l’ottava a prendere parola, il Presidente presenta il grande paese augurandosi un buon risultato da questo convegno. L’Interprete fa una breve sintesi in inglese e poi prende la parola il Ministro degli Esteri. Inizia il suo discorso, dicendo cosa l’Australia sta facendo per raggiungere alcuni obiettivi su cui è ancora indietro e spiegando anche il perché della partecipazione del paese: aiutare i paesi in difficoltà sugli ambiti in cui è avanti e per un confronto con le altre nazioni. L’Argentina chiude la prima riunione.

Alle 10:05 vengono chiamati i Rappresentanti Scientifico-Tecnologici, i Ministri degli Esteri, l’Interprete, i giornalisti e i fotografi. In questo secondo meeting ad assistere sono le seconde medie. Ha inizio la seconda riunione in ambito scientifico tecnologico per discutere dei problemi legati all’energia, all’ambiente e ai cambiamenti climatici. La prima ad intervenire è proprio l’Australia con la sua rappresentante che descrive i punti deboli del Paese, sempre più legato ai combustibili fossili quando ormai tutto il mondo sta cercando di puntare sulle energie rinnovabili. Un altro problema sono gli incendi, sempre più frequenti. La delegata descrive con chiarezza i problemi, ma anche come la nazione si stia impegnando per risolverli. L’interprete traduce una breve sintesi in inglese. Continuano le presentazioni e la Cina è l’ultima a parlare e così anche la seconda riunione giunge alla conclusione.

Dopo una breve pausa di 15 minuti si riparte con i Rappresentanti dei Diritti e quelli Socio-Economici, per il terzo incontro dedicato al tema dei diritti nei diversi paesi. Partecipano anche i Capi di Stato, gli addetti stampa e i fotografi, gli spettatori sono le prime medie. Alcuni paesi presentano delle testimonianze, come Michelle Obama per gli Stati Uniti. L’Australia è la settima a parlare con il Rappresentante Socio-Economico, che descrive come il paese stia cercando di affrontare i vari problemi sociali ed economici. Il microfono va alla rappresentante dei Diritti, che inizia il suo discorso dicendo che l’Australia può sembrare un paese ricco, ma non è ancora riuscita a raggiungere pienamente gli obiettivi 1, 2 e 4 (povertà, fame e istruzione) dell’Agenda 2030. Le presentazioni continuano con l’Italia, il Kenya, l’India con la testimonianza di Saroo Brierley e l’Argentina conclude anche la terza riunione.

Tutti i delegati si ritirano nelle classi e insieme ai compagni discutono su alcune idee su progetti concreti di miglioramento da attuare l’anno prossimo a scuola, da presentare nell’ultimo meeting. In salone, dopo molte proposte interessanti, si apre un dibattito che arriva a una decisione. Così si ritorna tutti in palestra e si riferisce ciò a cui si è arrivati: libri digitali, giornata di pulizia, pannelli solari e purificatori dell’aria. I capi di Stato si dirigono al tavolo e firmano la ratifica. L’Australia si può ritenere soddisfatta di questo confronto e ringrazia l’Italia, paese ospitante, ma anche tutte le altre nazioni e tutte le persone che hanno lavorato a questo progetto, delegati e non.



## ITALIA E KENYA: 1°B

Articolo di Micol Guilizzoni

Fotografie di Romeo Gordini

Buongiorno a tutti, oggi parlerò della Giornata Internazionale del 5 maggio 2022.

In quel giorno le classi si sono divise: c'era chi aveva dei compiti e ha partecipato in prima persona ai vari meeting e chi invece ha seguito attività e lezioni speciali ad hoc in classe.

Io facevo parte di chi aveva dei compiti specifici e sono una giornalista.

La scaletta della nostra giornata era questa:

8:00-8:30 - Cerimonia di apertura con le delegazioni degli Stati.

9:10-10:05 - Meeting di apertura tra capi di Stato e Ministri degli esteri moderato dalla Professoressa Foresti. Ad assistere: le classi terze.

10:05-10:55 - Meeting sulle tematiche di area STEM moderato dalla Professoressa Sorrentino. Ad assistere: le classi seconde.

11:10-12:05 - Meeting sui diritti e le tematiche socio-economiche moderato dal professor Oreglio. Ad assistere: le classi prime.

12:15-12:55 - Relazione alle classi da parte dei rappresentanti circa i risultati dei meeting. In questa occasione ci sarà un confronto speciale per aggiornare il lavoro della mattinata con una proposta concreta per la nostra scuola.

12:45-13:20 - Meeting finale con capi di Stato, addetti stampa e fotografi per raggiungere un accordo sul progetto comune per la scuola. L'incontro viene moderato dalla Professoressa Foresti.

Alle 13:20 tutti si spostano in palestra. Le classi si recano sugli spalti, mentre i Capi di Stato arrivano dal salone con la prof.ssa Foresti e suor Virginia; insieme procedono ad una breve spiegazione di quanto deciso ed effettuano la cerimonia di ratifica.

Nella cerimonia di apertura siamo andati tutti in palestra con le classi, senza distinzioni.

Finita la prima parte, ci siamo diretti in salone teatro; qui abbiamo trovato dei tavoli già pronti con sopra i cartelli con i nomi della nostra nazione, dove abbiamo appoggiato la bandiera corrispondente. I capi di Stato, i Ministri degli esteri e gli interpreti di ciascun Paese si sono seduti alle sedie del proprio tavolo, i fotografi si sono seduti su delle sedie posizionate a lato e si sono alzati per fare delle foto solo in momenti specifici, mentre gli addetti stampa erano seduti in prima fila per prendere appunti. In questo meeting assistevano le classi terze nelle file dietro ai giornalisti. I capi di Stato hanno salutato, gli interpreti tradotto e i Ministri degli esteri dato le notizie.

Nel secondo meeting, invece, al posto dei Ministri degli esteri c'erano i rappresentanti tecnico-scientifici. I capi di Stato ci sono stati in tutte le assemblee. Qui assistevano le seconde medie, mentre i rappresentanti davano le notizie.

Dopo l'intervallo, nel terzo meeting, invece dei rappresentanti tecnico-scientifici e degli interpreti, c'erano i rappresentanti socio-economici e dei diritti che davano le notizie. Le ascoltatrici questa volta sono state le classi prime medie.

A questo punto siamo tornati in classe per riassumere ciò che era stato detto e formulare delle ipotesi per migliorare la scuola. Esse sarebbero poi state votate dagli altri Stati.

Dopo aver discusso e aver sentito le proposte degli altri Stati e averle votate abbiamo analizzato le "vincitrici":



1. l'installazione dei pannelli solari all'interno dell'istituto;
2. un'ecogiornata per il quartiere di San Donato;
3. l'installazione di purificatori d'aria nelle classi;
4. l'autorizzazione all'utilizzo prevalente di libri digitali;
5. la predisposizione di un vademecum di buone norme per l'uso sostenibile di ambienti, materiali scolastici e risorse per ridurre il più possibile gli sprechi.

Infine siamo andati in palestra con le nostre bandiere; abbiamo informato i compagni rimasti in classe sulle proposte per il miglioramento dell'ambiente (scolastico e non) e abbiamo lasciato firmare la ratifica finale ai capi di Stato. Poi sono state fatte le foto di rito. Qui la nostra giornata scolastica è finita.

Adesso proporrò brevemente ciò che è stato deciso dalla mia nazione:

- Kenya: più possibilità ai ragazzi di andare a scuola. Meno povertà. Molte persone muoiono di fame. Accolgono tanti Somali nei campi profughi che scappano dalla guerra. Uno dei paesi più sviluppati Africani. 270 mila tonnellate di rifiuti di cui solo il 15% è riciclato. Si impegna nel riciclare e usare meno plastica. Il 7 giugno 2021 c'è stata l'assemblea proprio per questo obiettivo. È stato anche dato un contributo di 300 mila euro per la realizzazione di una nuova discarica. Wangari Maathai si laureò in biologia, nel 1974 prese parte dell'ELCI. Fondò in Kenya il Green Belt Movement. Nel 1989 fu incarcerata. Nel 2004 vinse il premio nobel. Nel 2011 morì. Scrisse molti libri. Si vive male e nelle baraccopoli; i bambini non vanno quasi mai a scuola. Vanno inoltre aiutati i minori nell'istruzione.

Vorrei anche farvi leggere l'intervista fatta al nostro capo di Stato:

Domande:

1. **In che Posizione Geografica si trova il Kenya?**
2. **Quali sono le tribù keniate?**
3. **Che tipi di colture ha il Kenya?**
4. **Invece che cultura?**
5. **Perché è chiamato il paese delle rose?**

Risposte:

1. Si trova nell'Africa Orientale, confina a nord con l'Etiopia e il Sudan del Sud, a ovest con l'Uganda, a sud con la Tanzania e a nord-est con la Somalia; a est si affaccia per 500km sull'Oceano Indiano.
2. Le principali tribù keniate sono i Masai e Kikuyu (da cui deriva anche il nostro Presidente). Queste tribù hanno sempre custodito con molta gelosia le loro culture e mantenuto le loro tradizioni, che ogni anno stupiscono le migliaia di turisti che vengono a visitare il nostro Paese.
3. In Kenya si coltivano principalmente grandi piantagioni di tè, caffè, canna da zucchero e cotone. Si nota che la floricultura è sempre più rilevante.
4. La cultura keniana è formata dalle lingue parlate, l'inglese e lo swahili, dalla nostra storia, tra cui la rivolta contro il Regno Unito per poi diventare una repubblica nel 1963, le etnie, che sono settanta.
5. È chiamato il Paese delle Rose perché è uno dei più grandi produttori mondiali di rose, che vengono poi importate in Europa per essere vendute.





## INDIA: 1°C

Articolo di Emma Bianchi

Fotografie di Andrea Visser

L'India è una nazione in via di sviluppo afflitta da molti problemi, quali l'inquinamento, la fame, la povertà e la mancanza d'istruzione. Relativamente all'inquinamento, il nostro rappresentante scientifico-tecnologico ha spiegato che l'India, avendo 1,38 milioni di abitanti e un'economia basata sul carbone, materiale che inquina maggiormente, non garantisce una buona qualità dell'aria e del suolo. Nella città di New Delhi hanno vietato di andare a scuola per colpa del troppo inquinamento nell'aria, infatti in India vengono emesse 2 tonnellate e mezzo di Co2 all'anno. Ma non solo l'aria è inquinata, lo è anche l'acqua perché la maggior parte della popolazione non fa la raccolta differenziata. L'acqua ormai è piena di plastica, vetro ed alluminio. A causa dell'inquinamento ci sono molte probabilità di prendere malattie gravi, come ictus e arteriosclerosi.

Il 33% della popolazione indiana porta a casa meno 1,25\$ al giorno, vive cioè in povertà estrema. Il governo sta lavorando per sconfiggere la precarietà.

Inoltre siamo consapevoli che in India la strada verso un'istruzione di qualità sia tortuosa, visto che la povertà dei mezzi spesso provoca anche la povertà del sapere. Infatti il 33% degli indiani è analfabeta e sappiamo che le persone di età superiore ai quindici anni che non sanno né leggere né scrivere sono più o meno 260 milioni. La maggior parte di loro sono donne che equivalgono a 167 milioni. Ci sono anche 25 milioni di analfabeti di età compresa tra 15 e 24 anni.

Per confermare questa drammatica situazione in India abbiamo ascoltato la testimonianza di Saroo Brierley: "Nella città di Calcutta ogni giorno è una questione di vita o di morte. Il pericolo si nascondeva dietro ogni angolo e ogni persona".





## ARGENTINA: 1°D

Articolo di Giulia Mascardi

Fotografie di Gabriele Soggia



5 maggio 2022: finalmente, dopo settimane di preparazione e di attesa, è arrivato il momento di vivere la giornata “SMA senza frontiere”.

La nostra classe, prima D, ha rappresentato l'Argentina e ha avuto il compito di illustrare la situazione del Paese in relazione agli obiettivi definiti nell'Agenda 2030.

La mattinata si è aperta, in palestra, con un breve discorso di benvenuto della prof.ssa Foresti, che ha poi lasciato poi la parola al Capo di Stato italiano e infine ha presentato le altre delegazioni.

I nostri rappresentati sono stati: Matteo Pisanello (Capo di Stato), Riccardo Rebuzzi (Ministro degli Esteri), Federico Andriola (Ministro socio-economico), Paolo Olivari (Rappresentante scientifico-tecnologico) e Camilla Ripali (Rappresentante dei diritti), seguiti dall'interprete Sofia Bonettini, dal fotografo Gabriele Soggia e da me.

Nel corso di tre meeting, i nostri portavoce hanno presentato, nei loro discorsi, il risultato dei lavori di approfondimento svolti da tutta la classe.

Matteo ha spiegato come l'Argentina sia una nazione molto ricca dal punto di vista storico, culturale e naturale, che sta però attraversando un periodo di grande crisi economica, aggravata dalla pandemia.

Come affermato da Riccardo, il principale obiettivo del Paese è sconfiggere la povertà attraverso uno sviluppo sostenibile, realizzabile solo con l'unione di tutte le forze e con la costruzione di relazioni positive con gli altri Stati.

Paolo ha ricordato i grandi problemi ecologici dell'Argentina: inquinamento idrico, deforestazione, incendi, perdita di biodiversità. Questi problemi si possono affrontare solo con una maggiore sensibilizzazione dei cittadini.

Federico ha parlato della grave situazione economica che ha portato più volte il Paese al fallimento e che ha determinato, come sottolineato da Camilla, difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.

Il 44% della popolazione è infatti sotto la soglia della povertà e un argentino su dieci si trova in situazioni di povertà estrema. Il governo si sta impegnando per dare sostegno alle fasce più deboli, ma è indispensabile una collaborazione a livello internazionale.

Dopo i meeting delle delegazioni, i capi di Stato si sono riuniti in teatro, dove ciascuno, a nome della propria classe, ha presentato alcune proposte di miglioramento in campo scolastico.

Matteo ha suggerito l'idea di utilizzare a scuola, a partire da settembre, la versione digitale dei libri di testo, che ci consentirebbe di avere zaini più leggeri, meno dimenticanze sul registro e banchi più liberi.

La nostra proposta è stata accettata e forse verrà applicata nel prossimo anno scolastico.

I capi di Stato, portando la bandiera della propria nazione insieme ai fotografi e ai giornalisti, hanno raggiunto gli altri ragazzi in palestra, dove la rappresentante di terza B ha spiegato a tutti quali fossero le proposte accettate.

Dopo le foto e la chiusura ufficiale della mattinata, siamo tornati in classe e, felici ed emozionati, siamo usciti.

È stata un'esperienza meravigliosa, che ci ha fatto sentire soddisfatti del lavoro svolto e orgogliosi di appartenere alla prima D.

Durante le attività di gruppo che hanno preceduto l'evento, abbiamo cominciato ad imparare, nonostante le difficoltà iniziali, a lavorare insieme e ci è molto piaciuto. Il 5 maggio abbiamo capito chiaramente che il successo del gruppo dipende dall'unione dei suoi componenti e dalla collaborazione di tutti, nessuno escluso.

La cosa più importante che questa giornata ci ha insegnato è stata la capacità di pensare e di comportarci come una squadra e, forse, un po' anche come una famiglia.

## SPAGNA: 2ª

Articolo di Filippo Rinaldi

Fotografie di Elena Brangani



La Spagna è una democrazia da circa 40 anni, quindi da poco tempo. I suoi abitanti, dunque, si sono affacciati ad essa solo dopo che la dittatura che stritolava il paese è giunta al termine.

Il motto della Spagna è “plus ultra”, e tutti gli abitanti vogliono continuare ad essergli fedeli.

La Costituzione, la Constitución española, nata anch'essa da poco, è la fonte suprema del diritto nell'ordinamento giuridico spagnolo ed è stata approvata il 6 dicembre 1978.

Nei 3 punti fondamentali dell'agenda 2030 che sono “parità di genere”, “sconfiggere la povertà” e “istruzione di qualità” la Spagna è:

- Parità di genere: capacità di non guardare a differenze sessuali sul lavoro e sull'economia, progetti di formazione obbligatori;
- Povertà: aumento della povertà causa Covid-19. Anche se la

Spagna ora

si trova in cima alla classifica dei paesi più sani del mondo, incide sicuramente l'attenzione a seguire la dieta mediterranea. Il governo sta cercando di aiutare come può, dando fondi alla Caritas e alla Croce Rossa, ma anche a molte altre associazioni benefiche, dato che quasi un quinto della popolazione è povero.

- Istruzione: 60% = uomini che hanno superato le superiori; 66% = donne che hanno superato le superiori. In totale, quasi il 98% della popolazione ha superato le superiori. La Spagna è il paese con le università più efficienti.

La Spagna, oltre che al presente, è al lavoro soprattutto per il futuro. Infatti, a livello tecnologico, si stanno creando sempre più smart city, ovvero città intelligenti, come ad esempio:

- Bilbao
- Madrid
- Santander
- Elysium city (città del futuro che verrà completata nel 2028)
- Nucua

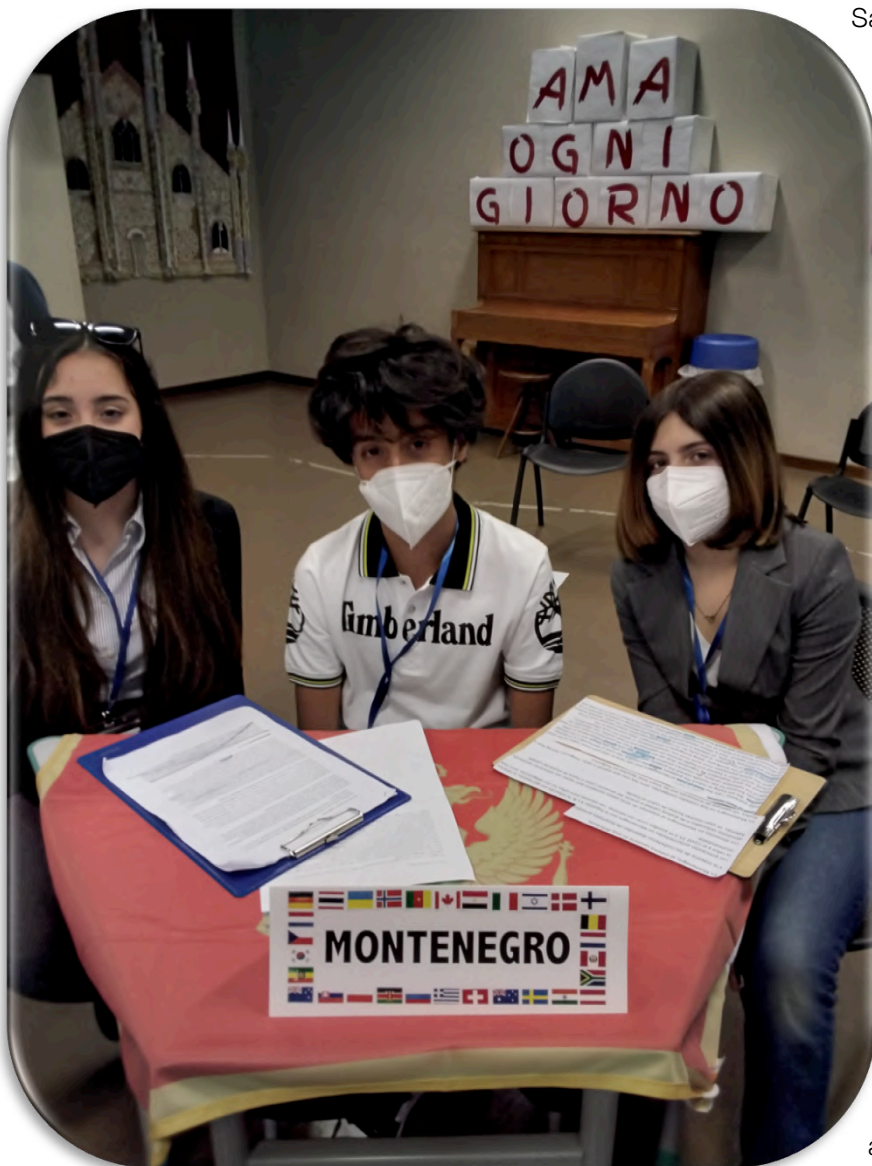
La Spagna, quindi, si aspetta di continuare così e di riuscire a raggiungere tutti gli obiettivi della agenda 2030, per una vita migliore, ma anche per un mondo pulito e non inquinato.



## MONTENEGRO: 2°B

Articolo di Federica Paschini

Fotografie di Margherita Rossi



San Donato Milanese, 5 maggio 2022. Ha inizio alle 8:15 “SMA senza frontiere”, giornata internazionale sui progetti dell’Agenda 2030. Tra gli obiettivi dell’Agenda 2030 ci sono: l’istruzione, la povertà e la parità di genere. Le nazioni espongono i loro punti deboli e gli obiettivi che vogliono raggiungere.

L’Italia è il paese ospitante dell’iniziativa, ha organizzato l’incontro, elenca le proprie associazioni dedicate alle persone più povere (Caritas, Crocerossa...). Il riciclo dei rifiuti, in Italia, deve essere migliorato stanziando fonti che permettano di riciclare il più possibile e diminuire i rifiuti nelle discariche.

Il mio stato, Montenegro, è in grave difficoltà perché ha iniziato da poco i progetti dell’Agenda 2030.

Uno dei problemi relativi alla parità di genere è il fenomeno dell’aborto selettivo femminile.

Relativamente al tema della povertà si evidenzia che il 9.2% delle persone in Montenegro sono povere e 80.000 bambini Rom non sono scolarizzati.

Altro problema, che si ripercuote sulla popolazione, è la mancanza di controllo degli alimenti: capita spesso, infatti, che vengano importati dai paesi più ricchi alimenti scaduti o addirittura contaminati da radiazioni. Si vogliono realizzare interventi per rendere “smart” le città principali.

Dopo aver ascoltato tutte le delegazioni sono state fatte varie proposte per il miglioramento delle condizioni di vita e per la riduzione dell’inquinamento, in primis sfruttare le fonti energetiche rinnovabili come i pannelli solari, ma anche riciclare i rifiuti e aumentare l’uso di materiali compostabili. Indispensabile evitare gli sprechi,

soprattutto di acqua, distribuire indumenti inutilizzati a chi ne ha bisogno, migliorare le condizioni igieniche e sensibilizzare la popolazione sulla pulizia delle città.

E ora tutti dobbiamo fare la nostra parte per essere preparati: 2030 stiamo arrivando!



## REGNO UNITO: 2°C

Articolo di Lorenzo Minutilli  
Fotografie di Riccardo Guido

Oggi, 5 Maggio 2022, l'Italia ospita vari Stati per confrontarsi con loro riguardo l'agenda 2030.

Al mattino si sono tenuti tre meeting che hanno visto partecipare molti rappresentanti.

Gli Stati coinvolti in questa riunione, oltre all'Italia sono stati: Spagna, Montenegro, Gran Bretagna, Stati Uniti d'America, Cina, Australia, India e Argentina.

Durante il primo meeting si sono riuniti i Capi di Stato e i Ministri degli esteri.

Dopo i Montenegrini è stato il turno della Gran Bretagna.

Il Primo ministro, Boris Johnson, e il Ministro degli esteri hanno illustrato come il Regno Unito sta aiutando gli Stati più poveri contribuendo attivamente all'Agenda: infatti la Gran Bretagna è in testa alla classifica in relazione alla partecipazione all'agenda 2030.

Il secondo meeting ha riguardato i temi tecnico-scientifici, in particolare lo sviluppo delle Smart Cities.

Su questo punto, il rappresentante della Gran Bretagna ha illustrato il sistema sanitario, il cosiddetto NHS (National Health Service), nato nel 1948.

Si tratta di un sistema totalmente pubblico; il 41% del personale, infatti, è costituito da medici di base, il 6% da i medici specializzati e il 19% dal personale infermieristico.

Nel Regno Unito ci sono molte Smart Cities e le più importanti sono: Londra, Bristol, Manchester, Oxford e Birmingham.

Nel terzo meeting si sono confrontati i rappresentanti dei diritti e i rappresentanti dei sistemi socio-economici.

Con riferimento alla Gran Bretagna, l'11% della popolazione attiva lavora nel settore primario, il 18% della popolazione lavora nel settore secondario e infine l'80% lavora nel settore terziario. Il 20% della popolazione vive in povertà.

L'obbligo scolastico va dai 5 ai 18 anni: i maschi occupano la maggior parte dei posti scolastici, ma le femmine sono in crescita.

Oltre alla scuola le donne stanno diventando anche più numerose in ambiti sociali, per esempio in politica, ambito nel quale stanno sempre più prendendo posizione; questo succede anche nel lavoro, dove stanno cercando di abbattere ogni discriminazione.

In conclusione i Capi di Stato si sono riuniti per decidere un progetto per l'anno prossimo; da questo incontro ci sono state molte idee da parte di tutti gli Stati, come non sprecare più cibo, non sprecare acqua, installare in tutte le aule un filtro d'aria così da non tenere le finestre aperte d'inverno.

Il progetto principale, però, è quello di acquistare dei tablet con cui si possano avere dei libri digitali. In questo caso ogni alunno potrebbe scegliere se usare i libri digitali o usare i libri cartacei come si è sempre fatto.





## USA: 3°A

Articolo di Luca Pagnoni

Fotografie di Filippo Faleschini

Il 5 Maggio 2022 si è tenuto l'incontro tra 11 dei 193 Paesi membri dell'ONU, con lo scopo di trovare soluzioni comuni alle grandi sfide del pianeta. Questa giornata è stata organizzata dallo Stato italiano, che ha voluto accogliere le delegazioni dei paesi invitati attraverso una cerimonia di apertura. Il nostro governo è stato ben lieto di partecipare a questo convegno.

In seguito alla fase d'inaugurazione si è svolto il primo meeting.

Durante questa riunione il nostro onorevole Presidente, accompagnato dal Ministro degli Esteri, ha voluto esporre le nostre soluzioni agli altri Capi di Stato.

“America is back, Diplomacy is back”: questo è il nostro motto. Gli Stati Uniti d'America sono pronti per riportare la pace tra i popoli, per eliminare la povertà nel Terzo Mondo e per rendere la democrazia la principale forma di governo.

Prendendosi questi impegni il Presidente ha ceduto la parola al Ministro degli esteri.

Quest'ultimo ha invitato le altre delegazioni a collaborare per portare a termine gli obiettivi stabiliti. Inoltre ha annunciato che gli Stati Uniti d'America stanzeranno 400 miliardi di dollari per implementare la cura dei bambini in età prescolare e 35 miliardi per la sanità generale senza alcuna distinzione di classe, razza o ceto. Nell'ambito della salvaguardia del pianeta, il nostro governo ha raggiunto un accordo che prevede un piano da 1.750 miliardi di dollari per le spese sociali e ambientali, con la previsione di tagliare fino al 52% delle emissioni entro il 2030. Con queste parole si conclude il discorso pronunciato dal nostro Ministro degli esteri, lasciando spazio alle iniziative delle delegazioni successive.

Con la chiusura della prima conferenza ha potuto iniziare il secondo meeting.

A questa riunione hanno partecipato, come rappresentanti del nostro Paese, il Rappresentante scientifico e il Ministro degli esteri. Il primo segretario ha esposto, in nome della ricerca statunitense, il ruolo delle fonti rinnovabili e non rinnovabili negli USA. Dopo aver mostrato immagini e grafici riguardanti l'argomento in questione, il Ministro ha deciso di concentrarsi sull'energia geotermica, solare, idroelettrica e nucleare. In seguito ha sottolineato come le fonti non rinnovabili abbiano sempre avuto un peso importante sull'economia del nostro Paese. Il petrolio, il gas naturale e il carbone hanno fornito l'80% dell'energia primaria negli ultimi decenni. Dopo aver terminato la propria esposizione il nostro Ministro è tornato a sedersi per ascoltare le proposte degli altri Stati.

In seguito alla fine del secondo meeting si è potuto dare inizio al terzo incontro. A quest'ultimo hanno partecipato, come rappresentanti del nostro Stato, il Rappresentante socio-economico e quello dei diritti. Il primo segretario ha fatto un quadro generale sulla Gender Equality e sulla Social Justice nel nostro Paese. Per quanto riguarda la scuola e le ragazze, negli Stati Uniti d'America è presente un evidente gap di genere. Ad esempio si è notato che in media, quando un uomo guadagna un dollaro, una donna guadagna 76 centesimi. Questo porta, nel corso della vita, ad una perdita di circa 650 mila dollari rispetto all'altro sesso. Di conseguenza, per ottenere un salario annuale pari a quello di un uomo, una donna dovrebbe lavorare per un intero anno e quattro mesi. Inoltre afferma che, nel campo della salute, essere privi di assicurazione medica non è sinonimo di mancanza totale di cure.

Dopo aver concluso il discorso riguardo le problematiche che colpiscono la sanità privata, ha preso la parola il nostro Rappresentante dei diritti. Quest'ultimo ha incentrato il suo discorso sulle macchie che, da molto tempo, sporcano la nostra democrazia. Partendo da questa tematica è arrivato a parlare di Michelle Obama, che si batte da sempre per i diritti delle donne e delle minoranze.

Sono onorato di aver potuto intervistare una così importante figura della storia moderna americana.

In seguito a questo episodio si è concluso l'incontro.

Il nostro Presidente, in un'intervista, ha annunciato che gli USA si stanno impegnando per trovare delle soluzioni a tutti questi problemi.

Noi vorremmo diventare una nazione in cui a fare la differenza tra la vita e la morte, fra la ricchezza e la povertà non sia il reddito o il colore di pelle, ma le doti che ognuno di noi detiene.



## SUDAFRICA: 3°B

Articolo di Diego Codega

Fotografie di Matilda Muci



Il 5 Maggio, l'Italia ha ospitato un cospicuo numero di nazioni (compreso anche il Sudafrica), Stato per il quale sono presente qui oggi per discutere dei goals stabiliti dall'agenda 2030. La giornata si è divisa in 3 meeting in cui si è parlato dei problemi interni al paese, sia quelli a sfondo sociale, sia economico, delle scelte prese dal proprio paese per ridurre le emissioni di Co2 e delle nuove tecnologie introdotte da ogni nazione.

Nel primo meeting, il Sudafrica ha chiaramente espresso il suo volere di soddisfare tutti e non solo pochi privilegiati, inoltre ha dimostrato la sua non-tolleranza nei confronti del regime dell'Apartheid, piaga sociale presente nel paese per più di 40 anni in cui si faceva esclusivamente l'interesse dei bianchi, la così detta "razza dominante", e non del popolo intero, composto dalla maggior parte da persone di colore, discriminate in modo sconcertante.

Nel secondo meeting, quello scientifico-tecnologico, la nazione Sudafricana ha ancora una volta dimostrato il suo volere e impegno nel preservare il suo straordinario paesaggio e ambiente, infatti ha riferito alle delegazioni degli altri paesi che ha imposto una "carbon tax", cioè un tassa sulle emissioni di anidride carbonica per incentivare le grandi industrie a inquinare meno, sensibilizzando al rispetto

dell'ambiente che le circonda e che ci circonda.

Infine, nell'ultimo meeting, il Ministro socio-economico ha evidenziato come l'economia sudafricana sia in netto sviluppo e indirizzata verso energie rinnovabili. Ma la cosa più toccante di questa giornata è stato il discorso riguardante i diritti delle donne della nostra Ministra, la quale ha messo sul tavolo l'emergenza degli stupri e degli abusi verso le donne sudafricane da parte dei mariti, sui quali vi è la necessità immediata di un intervento radicale. Finiti questi incontri, le delegazioni sono state chiamate a esporre delle scelte ecologiche da attuare a scuola per aiutare nel nostro piccolo. Il Sudafrica ha proposto alcune idee, come sostituire la carta nei bagni con dei phon elettrici per le mani. Anche se questa idea è stata bocciata, sono state votate altre proposte, per esempio predisporre dei pannelli solari all'esterno del nostro istituto.

Alla fine di questo incontro tutte le delegazioni si sono ancora una volta riunite davanti agli spettatori gioiosi per firmare le decisioni prese. Alla fine di quest'ultima fase della giornata, le delegazioni si sono ritirate trionfanti in patria.





## CINA: 3°C

Articolo di Gilda Fama'  
Fotografie di Camilla Rossi

Il 5 maggio è stata organizzata una giornata internazionale per discutere riguardo agli obiettivi di sviluppo e sostenibilità. La giornata è stata divisa in più meeting, durante i quali i rappresentanti di 11 stati si sono confrontati tra loro discutendo dei vari obiettivi della agenda 2030 in relazione al proprio Stato.

Lo scopo era quello di trovare accordi che coinvolgessero tutti gli Stati, obiettivi virtuosi da sviluppare durante l'anno scolastico che verrà.

La Cina ha partecipato in modo attivo, esponendo i problemi del paese e i propri punti di forza. Sono stati esposti da diversi Ministri differenti argomenti che riguardano l'agenda 2030: si è parlato di parità di genere, povertà, di riduzione delle disuguaglianze. Inoltre, in ambito scientifico-tecnologico, è stata illustrata la faticosa lotta della Cina per contrastare il cambiamento climatico. Si sta cercando di fare il possibile per ridurre le emissioni di gas serra e arrivare alla neutralità carbonica entro il 2060.

La Cina ha partecipato a questa giornata con serietà, ottenendo grandi risultati.





Scuola Secondaria di Primo Grado  
"MARIA AUSILIATRICE"

San Donato Milanese

#### DIRETTORI RESPONSABILI

PAOLO GENNARI

MARTA CAMISA

#### CAPOREDATTORI

SOFIA BERSANI

EMANUELE DELLEDONNE

REBECCA MATTEI

#### IN REDAZIONE

PIETRO BERSANI

DARIO BERTI

VIRGINIA BONETTI

SOFIA BONETTINI

GABRIELE BOZZI

ALICE BRUNI

DAVIDE CAMPAGNA

ELIZABETH CANUBAS

BENEDETTA CARRIERO RODA

ALESSIO CIAMBARELLA

ALESSANDRO CORNO

DIEGO CUDIA

GIADA DE TULLIO

SARA GIANQUINTO

MICOL GUILIZZONI

GIORGIA IACCARINO

ANITA IANNUZZI

GIOVANNI MARIANI VANOSI

ELISA MERENDI

EDOARDO MOGLIA

ROCCO NALIN

LORENZO NIRO

DAVIDE NOLANO

RICCARDO REBUZZI

ASIA ROSSI

GIULIA TACCA ALVARADO

LEONARDO TRUGLIO

UMBERTO ZORZI

# SOMMARIO 7

## SMA SENZA FRONTIERE



editoriale pag. 2

le delegazioni pag. 3

gli approfondimenti pag. 6

la photogallery pag. 17

le testimonianze pag. 20

#### HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

EMMA BIANCHI

ELENA BRANGANI

DIEGO CODEGA

FILIPPO FALESCHINI

GILDA FAMA'

GAIA FRANCALANCIA

ROMEO GORDINI

RICCARDO GUIDO

GIULIA MASCARDI

LORENZO MINUTILLI

MATILDA MUCI

LUCA PAGNONI

FEDERICA PASCHINI

FILIPPO RINALDI

CAMILLA ROSSI

MARGHERITA ROSSI

GABRIELE SOGGIA

ANDREA VISSER



RESTA IN CONTATTO CON NOI:

 [www.mariausiliatrice.it](http://www.mariausiliatrice.it)

 [giornalino@mariausiliatrice.it](mailto:giornalino@mariausiliatrice.it)

 [ragazzinforma.com](http://ragazzinforma.com)

 [sma\\_sandonato](https://www.instagram.com/sma_sandonato)

 [SMASanDonatoMse](https://www.facebook.com/SMASanDonatoMse)